

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PARAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 15. — La crisi commerciale nel nord del Portogallo cresce.

Alcune banche sospenderanno i pagamenti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Blaque bey, direttore dell'ufficio della stampa, ed Ivanko effendi membro del Consiglio di Stato partono domani per la Bulgaria per farvi una nuova inchiesta.

MONTEVIDEO, 7. — Il vapore Sud America è partito per Genova.

LONDRA, 16. — Il Morning post ha da Costantinopoli che le potenze insistono presso la Porta perchè conduca la guerra secondo le regole dell'umanità e mantenga una stretta disciplina nell'esercito.

Il Times ha da Atene che il rifiuto della Porta di acconsentire alle domande dei Cretesi per introdurre a Candia alcune riforme destò grande agitazione, e sembra imminente una sollevazione.

NUOVA YORK, 15. — Il Congresso fu aggiornato.

CAIRO, 16. — Gli ufficiali egiziani che incontrarono Antinori appartengono alla guarnigione di Harar: l'incontro ebbe luogo il 17 luglio nella località designata col nome di Addagilla.

DIARIO POLITICO

A ragione o a torto, la Russia è ritenuta la segreta istigatrice, noi siamo persuasi molto a ragione, della levata di scudi delle popolazioni orientali contro l'impero dei turchi: si aggiunge ch'essa calcoli, per la realizzazione dei suoi progetti, sulla connivenza della Germania, la quale accordandola non farebbe che pagare il corrispettivo dell'appoggio avuto dalla sua alleata nella guerra del 1870.

Queste supposizioni, quanto fondate noi non sappiamo dire, contribuiscono a mantenere una grande diffidenza sulla politica del gabinetto di Pietroburgo, del quale si dubita che, trascinato dalla corrente dell'opinione pubblica in Russia, possa da un momento all'altro prendere qualche risoluzione pericolosa, ora che la sorte delle armi volse in tanto sfavore per i serbi. Questa diffidenza si tradisce nelle date di quasi tutti i giornali esteri, nei quali la guerra serbo-turca non è altro che il primo atto di un dramma più serio che si sta apparecchiando. Noi desideriamo che queste nubi siano ben presto dissipate, e che se una pace lunga e generale non potrà subito conseguirsi, almeno sia concessa una tregua discretamente duratura tanto indispensabile al risorgimento economico e finanziario di quasi tutti gli Stati d'Europa.

Un dispaccio da Costantinopoli riferisce notizie alquanto migliori sulla salute del Sultano. Il dottore Leideshorf di Vienna avrebbe emesso il parere che col riposo e colle cure il Sultano possa rimettersi in poche settimane. Se veramente pel Sultano non è che questione di salute, egli può affidarsi tranquillamente al dottore Leideshorf, che gode fama di molto valente.

In Francia la situazione del ministro Cissey, rimase assai scossa dopo l'ultima discussione ch'ebbe luogo alla Camera sul bilancio della guerra: si è anzi parlato che il ministro fosse per ritirarsi, e che il maresciallo Mac-Mahon avesse intenzione di sostituirgli il generale Devaux.

Si aggiunse che questi aveva diviso di revocare sei comandanti di corpo d'armata.

Il Constitutionnel smentisce queste notizie, le quali forse non furono inventate che dagli avversari personali e politici dell'attuale ministro della guerra. (V. dispacci)

Le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, impensieriscono il ministro dell'interno e gli turbano la gioia delle feste torinesi. Egli comprende l'errore dell'aver inviato a Palermo lo Zini e se sapesse trovarvi un successore lo richiamerebbe da un posto dove spiegò tanta intelligenza. Le difficoltà di trovare un funzionario capace di rimediare ai gravi danni causati dalla pessima amministrazione dello Zini, sono la causa del ritardo ad applicare l'annunciato movimento nel personale delle amministrazioni provinciali, imperocchè in queste sono decisi parecchi altri mutamenti specialmente nel personale dei Consiglieri di prefettura.

Avete visto che il Ministero delle finanze ha voluto esso pure dare esecuzione ad un parziale movimento nel personale delle Intendenze di finanze. Mi si assicura che l'onore Doda ha in animo di applicare altre disposizioni su più vasta scala.

I giornali ministeriali asseriscono che il Sella rinunciò definitivamente al progetto di recarsi in alcune provincie occidentali del mezzogiorno. Niente di più inesatto. Dopo la morte di suo fratello molteplici doveri di

Un secondo pensiero m'attraversò la mente. Ritornai nella stanza, mi avvicinai alla pancia, trassi l'antico pugnale e me lo celai in seno. Quindi, ratto come un colpevole che sta per commettere una cattiva azione, mi precipitai nuovamente nel giardino.

Un vento leggero, fresco, agitando appena le foglie degli alberi centenari che elevavansi maestosi nell'avito giardino, confondeva in un turbine di profumi gli aromi di rosa, delle cardenie e dei gelsomini. I pioppi acuminate, movendosi in leggera ondulazione, scuotevano le gocce di rugiada che vi erano posate sopra come pioggia di perle. Ben presto, lanciandomi di boschetto in boschetto, cogli occhi fissi, ardenti, spalancati, colle orecchie intente al più leggero stormio, e futando come una fiera, scorsi Elvira, la quale, appoggiata mollemente al braccio di Alfonso, percorreva il folto viale che separava il giardino dal parco.

I loro passi erano così leggeri che non ne udivo le peste e mi ero avveduto della loro presenza soltanto a cagione del vestito bianco che Elvira indossava in quella sera fatale. Camminavo con tanta arte, con tanta

cautezza che riusciva loro impossibile accorgersi di essere spiati, seguiti. E come avrebbero potuto immaginarlo gli sciagurati!...

Parlavano a voce bassa, inintelligibile dal punto in cui mi trovavo. Dio mio!... Avrei dato la mia parte di cielo sognato negli anni delle sante credenze, perchè una sola delle loro parole fosse giunta fino a me!

E invece nulla, nulla!... Il vento che io supplicavo — perchè tacesse un solo istante, un solo attimo — pareva ostinarsi a scuotere viemagiormente gli arbusti, i fiori, le foglie!...

Procedendo nel viale, dovevano giungere ad un punto dove folte abeti quasi intersecavano la via, cosicchè se avessi potuto trovarmi colà nascosto certo la conversazione non mi sarebbe sfuggita. Fu un raggio nel mio povero cervello abbuiato.

Un istante dopo, accovacciato nell'erba che copriva lo zoccolo degli alberi, dominavo per modo il viale che Alfonso ed Elvira percorrevano, che era impossibile perdere un atto, un gesto.

Pochi passi e ne avrei anche uditi, raccolti gli accenti, sebbene mormorati a bassa voce.

Come era lunga quell'agonia di aspettativa!

Si arrestavano ad ogni momento, e — a cagione del raggio di luna che dai frastagli degli alberi si proiettava illuminando a sprazzi il terreno, — li vedevo gesticolare, animarsi.

Un istante mi parve che Elvira, lasciandosi con sdegno il braccio di Alfonso, si allontanasse, cercasse fuggire ed il cuore mi fremeva di gioia e stendeva le mani come per farle schermo, come per attirarla a me e quasi le mie labbra aprironsi per gridare: — vieni, vieni

che il ministro che la propone non ha saputo ancora, in cinque mesi di governo, trovare l'occasione ad una amnistia per reati politici.

Mentre gemono in carcere o vivono in esilio molti di coloro che fecero allo sgoverno dei moderati una guerra ad oltranza, ma giusta e patriottica, si fa grazia a chi s'è bruttato le mani di sangue innocente.

Nel 1861, mentre la camorra era in Napoli potentissima, un Ispettore di pubblica sicurezza, Ferdinando Mele, uomo liberale e di molto coraggio, s'era messo fermamente all'opera di sradicarla e spegnerla.

L'infame setta giurò la sua morte e un giorno a pochi passi dalla sua abitazione, dopo aver dato l'elemosina a una povera donna, e mentre guardava la moglie e il figlioletto che dal balcone lo salutavano, gli fu dietro un giovane piccolo e svelto della persona che, datagli una pugnata sulla nuca, sparì.

Il Mele cadde freddato. L'uccisore era Salvatore De-Mata, giovane camorrista, detto il bello guaglione.

La vittima era un uomo amato e tenuto in pregio da tutta la città.

L'esecuzione per l'omicida fu unanime. Il cadavere del Mele fu portato all'estrema dimora (scrive il Piccolo da cui togliamo questi cenni) sulle spalle da Giovanni Nicotera, oggi ministro in quel gabinetto d'onore sorte la grazia per l'uccisore; dai fratelli Parisi; e da O. Pancrazi. Migliaia di persone seguivano la bara; nè dopo quel funerale altro se ne vide in Napoli, se ne eccettuò quello di Rodolfo d'Aflitto, che avesse tanto seguito di cittadini.

Scoperto dopo molte indagini l'uccisore, venne egli giudicato dinanzi la gran Corte Criminale dove sedeva pubblico accusatore l'onore Trombetta, il quale finì con queste parole la sua requisitoria:

« Non tremare, o giovane assassino! no; la tua età ti salva dalla pena capitale; ma sarà continua morte

sul mio seno, sempre pura, sempre santi e guai a chi ha osato profanarti con uno sguardo, con un pensiero, con un desiderio!...

Ma fu lampo!...

Elvira riprese il braccio di Alfonso, sembrò anzi appoggiarsi con maggiore intimità, con maggiore abbandono e avanzarono verso il punto dove io stavo nascosto.

Li vidi passare così vicino che mi bastava stendere la mano per afferrarli.

Non battevo palpebra, non respiravo! — Grazie, Alfonso, — mormorò la mia sposa, — le vostre parole mi scendono al cuore come un dolce conforto; e ne ho tanto bisogno!... Se sapeste come ho sofferto, come soffro!

— Coraggio, Elvira — rispondevale d'Ercillas, sostenendola con cura affettuosa.

— Più nulla più nulla!...

— Non vi rimane un amico?... Io?... E mi parve che Alfonso d'Ercillas portasse alle labbra la mano di Elvira.

Intesi ancora un sospiro e poi una parola — sempre! — mormorata come un lamento.

Era allucinazione?... Era verità?... Una striscia di fuoco mi attraversò la mente ed il cuore.

Balzai dal mio nascondiglio e un istante dopo sentii scendere sul mio volto e sulle mie mani qualche cosa di caldo, di viscido. Era sangue!... Nell'immenso orrore di quel momento intravvidi sul terreno due esseri che si stendevano le braccia e udii un nome risuonare sulle loro labbra, straziante come un'invocazione di soccorso, affettuoso come un addio! Era il mio nome!...

(Continua)

APPENDICE 88)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Guardai io pure da quella parte. Nulla!...

— Dove possono essere?...

E facendo questa domanda, la mia voce tremava.

Se Avemaria avesse avuto un atomo di malizia si sarebbe certamente accorta della mia emozione.

Ma la sua anima era pura come un raggio di sole!...

— Chi sa! — rispose indifferentemente — il giardino è vasto e poi con una sera così bella avranno forse spinto la loro passeggiata fino al gran parco.

— È così folto!...

— Al braccio di Alfonso non si può nulla temere, è coraggioso quanto è buono.

Questa santa ingenuità mi torturava. Oh se avessi compreso quanto il mio povero cuore soffriva, certamente Avemaria non mi avrebbe in quel momento parlato in tal modo!...

— Rimani in casa, Edmondo?... chiese mia sorella dopo un istante di silenzio durante il quale era rimasta collo sguardo perduto nello spazio e aspirando il profumo dei fiori che elevavasi dal giardino.

— Perché mi fai questa domanda?...

— Perché se tu sorti io andrò nel salotto a ripassare un pezzo di musica che Alfonso mi ha regalato questa mattina.

— Alfonso?... — feci macchinalmente.

— Sì, sì, è una soave melodia di un giovane maestro italiano: anche il titolo come il pensiero musicale, è tristissimo: ULTIMA ORA.

Immerso in ben altri pensieri, non avevo posto attenzione al cicalaggio di mia sorella. Ero proprio lontano le mille miglia da ciò che Avemaria mi diceva. Eppure quelle parole: ULTIMA ORA, mi giunsero all'orecchio e mi caddero sul cuore come un rintocco funebre. Perchè?... Chi avrebbe potuto dirlo? Era un'impressione che subivo senza sapermene render conto ma in un modo tanto più forte quanto più era misterioso.

— Va', va', — dissi con precipitazione ad Avemaria, — va al tuo pianoforte.

— Dunque esci?...

— Sì, esco.

— Me ne duole; sarei stata tutta la sera con te.

— È impossibile.

— Addio, dunque — soggiunse la fanciulla con un po' di contrarietà — addio. Bada però che questa sera non vado a letto senza averti abbracciato. Ho anch'io i miei pregiudizi.

— E quali sono?...

— Non ti voglio dir nulla, ma ricordati che non dormirei tranquilla senza vederti.

— Temi qualche pericolo? Purla.

— Tutto quanto ci circonda quaggiù non è pericolo?... Nulla temo, ma prego sempre Iddio perchè ti protegga.

Avemaria aveva lacrime nella voce.

Mi sentii stranamente commosso e abbracciandola:

— Sì tranquilla — le dissi — resterò assente poco tempo e ricorderò il tuo desiderio.

— Grazie, Edmondo.

E si allontanò correndo.

Io rimasi ritto, immobile, nell'oscurità della stanza.

Non posso dire quanto durasse quella mia cupa meditazione, perchè ormai più importantomi del tempo non mi prendeva nessuna cura di misurarlo.

Ad un tratto un suono triste, melanconico, giunse al mio orecchio.

Era il piano forte di Avemaria.

— ULTIMA ORA!... — mormorai ed appoggiammi al davanzale della finestra lasciai cadere il volto nelle mani.

Tristi, cupi, straziati furono i pensieri, i sentimenti che mi turbinarono nella mente e nel cuore.

Mi scossi: guardai intorno: buio e silenzio. Anche il suono era cessato. Di là anzi a me il giardino, il parco e forse — perduti nell'oscurità — lei, la donna che avevo amato, che amavo e l'amico.

Un sorriso terribile dovette certo disegnarsi sul mio volto: ne sentivo le contrazioni convulse.

Percorsi varie volte la stanza che un raggio di luna illuminava di luce fantastica, fiocca, sepolcrale e tenevo gli occhi fissi a terra perchè temevo l'attrazione che in quel momento di dubbio, di incertezza tremenda, poteva esercitare sopra di me il luccicare delle armi. Strano fenomeno di spirito ammaliato, avevo anche paura della mia ombra che proiettavasi sulle pareti!...

D'un tratto, obbedendo ad una decisione subitanea m'arrestai dinanzi alla porta, l'apersi con precauzione; mi guardai intorno per convincermi di non essere spiato, e mossi alcuni passi nel giardino.

per te l'eco dell'esecuzione di tutti i tuoi concittadini, che ti giungerà alle orecchie insieme al romore di quella catena che dovrà trascinarla finché durerà la tua esistenza.

L'onor. Trombetta, la Corte che accolse la sua requisitoria, la cittadina che applaudì alla sentenza, la Cassazione che rigettò il ricorso del condannato, la coscienza pubblica del magistrato e del popolo si erano ingannati. Quella catena oggi è spezzata non dalla morte, ma dalla grazia: fra pochi anni il bello quaglione verrà fuori dalla galera; sarà libero di ammazzare altra gente; e potrà per la ottenuta grazia passeggiare come ogni galantuomo, sotto gli occhi di quella creatura che vide per mano di lui barbaramente ucciso il proprio padre, e che ora è ufficiale di cavalleria nel Regio esercito.

Ed era questo il caso? « Molte circostanze — ha detto il Bersagliere — concorrevano a favore del De Mata; innanzi tutto la giovanile età: egli era appena ventenne quando commise il misfatto... » È vero. Aveva di poco varcato il ventesimo anno di età: e, così giovane, aveva già lordato tre volte di sangue le sue mani; aveva già ucciso un soldato di marina; aveva già ferito altra gente; aveva già ottenuto rispetto e stima dalla bassa camorra. Ragione potentissima per rimettere in libertà un uomo, il sapere che egli è stato così frastoloso e pertinace nella via dei misfatti che, giovanissimo ancora ha già ucciso due persone e ferite altre!

Altra volta — si dice pure — fu chiesta la grazia per costui; e il Consiglio di Stato non si oppose altrimenti che dicendola inopportuna. Ciò nel 1878. Dopo due anni e mezzo la grazia per tanto misfatto diventa matura, diventa opportuna; opportuna, quando ancora non s'è eredito dovere far grazia per alcuni reati di stampa e per lievi reati politici; opportuna, quando è flagrante ancora in Napoli l'indignazione per l'infame misfatto; opportuna quando migliaia di condannati per delitti minori chiedono ancora invano una commutazione di pena; opportuna, quando si teme che questa grazia possa servire di passaporto all'altra pel Luciani, in cui favore già si fanno grandi insistenze, e che già si è pensato di far passare in altro bagno, dove l'evasione sia meno difficile....

UN' ULTIMA PAROLA

Poiché ci siamo anche noi occupati di una grazia deplorabilmente consigliata dal ministro guardasigilli, onorevole Mancini, desideriamo raccogliere tutto ciò che di più importante si riferisce a questo doloroso argomento, affinché i lettori possano giudicare che noi non ne abbiamo esagerato la gravità per secondi fini di sorta.

Nella file dello stesso partito ministeriale, nel seno stesso del gabinetto, la condotta del Mancini è oggetto di censura.

Dal *Corriere della sera*, giornale di Milano, che fu il primo ad alzare la voce in proposito, togliamo quanto segue:

Dobbiamo dire un'ultima parola intorno ad un triste argomento: la grazia del De Mata. Ma questa parola è necessaria a provare che noi non facciamo l'opposizione per l'opposizione, come si fa l'arte per l'arte, e che abbiamo avuto ragione di accalorarci, benché si tratti d'uno di quegli atti del governo che sogliono sottrarsi alla discussione.

Il Bersagliere, rispondendo alla nostra lettera romana in cui si deplorava la grazia fatta al De Mata, concludeva così:

« Vogliamo pur dire la verità... che cosa importa un De Mata di più o di meno? È questione di parte politica... e nelle scaramucce politiche ogni arma è buona, quando non si spunta da sé, come la questione De Mata. »

Ora sentano i lettori che cosa è avvenuto.

È avvenuto che il ministro dell'interno, appena informato della grazia De Mata, s'è accorto dell'errore commesso dal guardasigilli; e questo errore gli è parso sì grave, che ha ordinato al suo Bersagliere di battere in ritirata ed ha voluto non solo sciogliersi da ogni responsabilità, ma sconsigliare altresì il suo collega, e rimediare per quanto era in lui, allo sbaglio commesso.

E però il Bersagliere ci è giunto iersera con un articolo, nel quale, mentre difende l'onorabilità dell'onorevole Mancini e la rettitudine delle

sue intenzioni, ne noi abbiamo osato metterle in dubbio, d'informa:

Che la responsabilità della grazia tutta spetta al Mancini, « essendo che i suoi colleghi non ne furono informati che il giorno in cui lessero la cosa nei pubblici fogli, » ossia nel *Corriere della sera*;

Che « se la commutazione di pena fosse stata discussa in Consiglio dei ministri AVREBBE CERTO TROVATO OPPOSIZIONE. »

Il Bersagliere, inoltre, ritirando quanto « aveva detto nell'articolo precedente, ammette che avevamo « il diritto di criticare la grazia: confessa che la grazia era inopportuna, e « conclude con questa dichiarazione:

« Poiché a Napoli la presenza del De Mata non sarebbe punto gradata, noi possiamo assicurare che « fino a quando l'onore Nicotera sarà « ministro dell'interno, il De Mata « non tornerà in quel paese. »

« E augurandoci che se egli dovesse finire la sua pena sotto un altro ministero, il successore dell'onore Nicotera si mantenga nello stesso ordine d'idee, preghiamo i « giornali di Napoli, gli avversari « non esclusi, a voler dare la maggiore pubblicità a questa dichiarazione. »

Dalla gravità del passo fatto dall'onore Nicotera, — che sconfessa così il suo collega, riconosce quanto poco valore abbia il vantato ravvedimento del De Mata, ed annunzia un provvedimento il quale non sappiamo se possa conciliarsi con la legge, — possono argomentare i lettori se abbiamo avuto ragione di chiamare l'attenzione del pubblico e dei ministri stessi, — che, come, si vede, l'ignoravano — sul caso del De Mata.

L'ON. BONGHI

Troviamo nella *Perseveranza*:
Gentiliss. sig. Direttore,

La prego di pubblicare nella *Perseveranza* l'acchiusa lettera, che la lettura del suo giornale m'ha dato occasione di scrivere al Direttore del *Diritto*.

Mi creda
Casamicciola, 13 agosto 1876.

Tutto suo
R. BONGHI

Signor Direttore,

Nella *Perseveranza* del 10 agosto ho letto una lettera dell'egregio professore Ceradini, nella quale è trascritto un brano d'un'altra pubblicata da un anonimo, pare, nel *Diritto* del 3 corrente. In questa lo scrittore dice di sapere che io fossi « così largo dispensatore di grazie a' miei amici quando io sedeva arbitro della pubblica istruzione, » da non sorprendersi egli punto che si « trovi oggi chi mi rimpianga e faccia segno di odio quelli che furono le cause più attive della mia caduta. »

Io mi rivolgo a Lei, con intera fiducia nell'onestà sua e nella serietà colla quale ama scrivere il suo giornale, perch' Ella preghi lo scrittore ignoto a me, ma certo notissimo a Lei, di volerla dire, e far conoscere a me e al pubblico:

1. I nomi di quegli i quali sono stati le cause più attive della mia caduta;

2. I nomi degli amici, ai quali, mentre io era ministro, ho dispensato grazie.

Non è meraviglia che io non conosca né gli uni, né gli altri. Non so, infatti, che il Ministero al quale io apparteneva sia caduto sopra una questione d'istruzione pubblica; né nelle discussioni delle leggi presentate da me o in altre intervenute nella Camera dopo il 18 marzo, o in atti dell'amministrazione succeduta alla mia, io ho visto sinora nulla, donde nessuna persona di qualche buon senso possa concludere che alcuno dei provvedimenti miei sia stato siffatto da dover muovere in Parlamento contro di me una tempesta, nella quale io fossi dovuto affogare. Persino la terribile guerra mossa ai regolamenti universitari non m'è parso che si sia generalmente creduto che m'avrebbe morto, se io fossi stato anche vivo, o m'abbia, poiché ero già morto, seppellito.

Sarebbe ancora più strano il caso, che io avessi dispensato grazie ad amici miei; poiché avevo certamente intenzione di non farne, né per benevolenza agli amici, né per compromesso o paura ai nemici. Se in una sola nomina o promozione io son venuto meno a questo mio proponimento, ho caro che mi si dica, poiché io so d'essermi guardato, quanto più ho saputo e potuto, da ogni mira od interesse di parte nella mia amministrazione, e di non aver avuto dinanzi agli occhi che l'utilità degli Istituti a' quali presiedevo, e il van-

taggio della coltura pubblica e della scienza.

A' professori e alle Associazioni che m'hanno chiesto mezzi di studio, n'ho accordati, credo, assai largamente a tutti: e che non influiva punto sull'animo mio l'umor politico o la condotta verso di me di quello che me gli chiedeva, ne voglio testimoniare appunto quel professore Bacelli, in cui difesa pare scritta la lettera che m'è occasione di questa. Poiché con lui sono stato più largo che con chi si sia, accordandogli quello che invano aveva chiesto ai miei predecessori, e a dirla tra noi, dubito di non averlo fatto del tutto a ragione, e certo me n'è stata mossa censura da molti.

E con ciò, signor Direttore, pregandola di lasciar pure, se Le piace, censurare e calpestare tutte le provisioni prese da me in diciotto mesi d'una amministrazione assai travagliata più dalla mala fortuna mia, che non dall'ira di nemici de' quali non mi sono neanche accorto, ma insieme di non permettere che sia calunniato l'animo mio, mi dico
Casamicciola, 13 agosto 1876.

Tutto suo
R. BONGHI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Scrivono al giornale *La Venezia*:

Sono informato che S. M. il Re riceverà nella reggia di Torino l'ambasciata giapponese il 21 corrente. Per quel giorno si troverà alla capitale del Piemonte, il Presidente del Consiglio, il quale assieme al ministro dei lavori pubblici si recherà all'inaugurazione delle nuove linee ferroviarie Vicenza-Schio, e Rovigo-Adria.

TORINO, 15. — Scrivono da Torino al *Pungolo*:

Il partito liberale costituzionale sta per fondare a Torino un'Associazione politica, al paro di quelle già sorte in altre grandi città.

Uomini eminenti nella politica, e chiari per servigi resi al paese si sono messi a capo di questa impresa che recherà grande beneficio al Piemonte.

Era tempo che il partito liberale costituzionale si opponesse, saldamente organizzato, alle divagazioni dei politicanti da caffè, avidi di cose nuove, pronti a raccogliere tutte le illusioni e disposti quindi ad una politica chissassia ed inutile, di cui approfittano i pescatori nel torbido.

FIRENZE 15. — Il ministro dell'Interno che era giunto domenica mattina a Firenze, partiva la sera per Roma dopo avere conferito con vari deputati toscani.

MILANO 15. Verso un'ora anti-meridiana di ieri una sentinella del posto alle carceri di San Vittore chiamata all'arme essendosi improvvisamente manifestato il fuoco nel magazzino della paglia che serve pel cambio dei sacconi dei detenuti.

Sebbene tale magazzino fosse quasi isolato dal resto del fabbricato, pure vi fu un momento in cui eravi molto a temere che l'incendio si estendesse maggiormente.

I detenuti, allarmati dal fumo che invadeva i loro cameroni, che venivano illuminati dal bagliore delle fiamme, incominciavano a tumultuare per essere messi fuori. Essi però tornarono subito calmi quando scorse alcuni guardiani (a ciò espressamente comandati da quel custode carcerario) entrare nei loro cameroni e restare con loro.

Il fuoco venne spento verso le ore 6 1/2 antim. d'oggi, lasciando un danno di circa L. 2000.

NAPOLI 14. — Leggesi nel *Piccolo*:

Possiamo assicurare che di qui ad un mese si riuniranno a Napoli in assemblea generale i cappuccini delle provincie di Napoli, Salerno ed Avellino, per procedere all'elezione del provinciale e delle altre principali cariche dell'ordine.

Pare che questa conventicola abbia qualche relazione con una rimostranza fatta, o non ha guari, da alcuni vescovi presso il santo padre; i quali dolevansi della riluttanza ad obbedire che i frati mostravano verso di essi.

Il papa allora avrebbe convocati i generali degli ordini invitandoli a fare intendere ai loro subordinati che dovevano obbedire ai vescovi come gli altri ecclesiastici e non considerarsi come prosciolti dagli obblighi della vita claustrale, benché costretti dalle leggi a vivere fuori dei conventi. Il santo padre avrebbe anzi espresso il desiderio che i frati convivessero uniti come e più che fosse possibile.

Il governo del Re è già avvisato di questi maneggi.

— La *Gazzetta di Napoli* scrive: Stamane col primo treno di Roma è giunto a Caserta l'on. ministro dell'interno ed è ripartito per Teles.

PALERMO 11. — Leggesi nello *Statuto*:

Diamo senza commenti la notizia che il ministero ha rigettato la proposta del com. Florio, il quale si dichiara pronto a supplire coi suoi piroscafi il viaggio del venerdì di ogni settimana tra Palermo e Napoli, abbandonato dalla fallita *Trinacria*, purché fosse autorizzato a non fare più il solito approdo a Civitavecchia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — I giornali radicali sono poco contenti del Decreto di Mac-Mahon con cui venne chiusa la Camera. « Una volta, essi dicono, era la Camera che fissava di sua propria volontà le sue vacanze: oggi è la volontà del presidente che chiude ed apre le sessioni... Non si era più abituati a questi costumi monarchici! »

Il *Constitutionnel* però osserva che questo era l'uso antico, solo interrotto dal 1871 al 75.

Venticinque membri dell'estrema sinistra delle due Camere hanno firmato un manifesto ai loro elettori, che è diretto in pari tempo contro il clericalismo e contro l'opportunismo. « Il clericalismo, essi dicono, fornisce appoggi possenti ai partiti nemici della Repubblica. » La politica di transazione poi, ossia l'opportunismo, è un altro gran pericolo. « Noi ci vantiamo, essi dicono, di essere uomini pratici, ma non comprendiamo perchè se potrebbe raggiungere un dato scopo per la retta via, si debbano invece prendere vie trasversali. »

SPAGNA, 11. — In seguito ad una lettera ingiuriosa diretta da Marfori a Canovas, fu invitato Marfori a prepararsi a partire per le Filippine.

INGHILTERRA, 11. — Il *Times* consacra un articolo al signor Disraeli, stato testè innalzato alla dignità di pari col titolo di conte di Beaconsfield. Dopo di avere riconosciuto i grandi servigi resi al paese da questo vecchio capo del partito conservatore inglese e quindi confessato che nessuno meglio di lui meritava l'onore che gli venne impartito, il *Times* passa ad esaminare gli effetti che deriveranno al partito conservatore dalla scomparsa del signor Disraeli dalla Camera dei comuni, che è, come le altre Camere elettive del continente, quella in cui si manifesta più vivo ed efficace l'impulso politico del paese. Il *Times* crede che anche il signor Disraeli risentirà, nella Camera alta, al pari di altri lords più giovani e vigorosi di lui, gli effetti della deprimente influenza che quella Camera esercita sui suoi membri.

Così i due grandi uomini di Stato che succedettero a lord Russell e a lord Palmerston, cioè Disraeli e Gladstone, scompaiono anch'essi alla loro volta quasi affatto dalla Camera dei comuni. Il signor Gladstone è tuttavia membro della Camera bassa, ma ha da quasi due anni rinunciato alla direzione del partito liberale, che venne assunta dal marchese di Hartington. Il signor Disraeli invece scompare affatto da quella Camera, dove fu per trent'anni il capo del partito conservatore. Quando cadrà dal Ministero, che ora presiede, la sua voce non si sentirà più se non nella Camera dei pari.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Oggi pure si hanno poche notizie dal campo: gli stessi dispacci dei giornali di Vienna e di Trieste non sono che amplificazioni di quelli che abbiamo già ricevuti e pubblicati.

Il *Cittadino* di Trieste contiene quelli che seguono:

Cettinje, ore 10.50 ant.

Ieri ebbe luogo in Kuci un grande combattimento che durò tutto il giorno; trovandosi di fronte oltre 20 mila uomini. I Turchi furono orribilmente battuti ed inseguiti da Fundina fino a Podgorizza. I Montenegro conquistarono grande quantità di armi, munizioni e bandiere. Attendiamo più estesi ragguagli.

Knin, 15, ore 11.20 ant.

Sabato scorso gli insorti attaccarono i Turchi presso Petrovac e li costrinsero a ritirarsi nella cittadella. Molti Turchi rimasero uccisi, 12 furono fatti prigionieri. Gli insorti si impossessarono di molto bestiame. Tutti i combattenti ammirano il coraggio ed il valore del nuovo comandante colonnello Despotovic.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

18 agosto. Contro Paccagnella Giovanni per minacce; contro Brugnaro Angelo per furto; contro Donato Antonio e Peghin Antonio per ferimento, dif. avv. Barbaro.

Feste scolastiche. — Ieri fu giorno assai propizio alle feste scolastiche nella nostra città.

Alle ore 1 pomeridiane si è fatta la distribuzione dei premi nella *Scuola superiore femminile, Scalzerte*, in Via S. Giovanni, coll'intervento del R. Prefetto, del Sindaco, del R. Provveditore, e di molti altri invitati, compreso un bel numero di signore.

Il signor professore Ronzoni lesse un discorso in forma semplice, ma nitida sulla opportunità dell'insegnamento della fisica alle giovinette, dimostrando la parte che essa ha nell'igiene, e nell'andamento delle famiglie.

Il discorso dell'egregio professore incontrò l'approvazione generale.

A riprese si cantarono tre cori, due dei quali scritti espressamente da quella brava Direttrice dell'Istituto, ch'è la signora Ruzza, intitolati *La mia stanza* e *la Gondoliera*, nei quali è da lodare la delicatezza del concetto, e lo splendor della forma.

La soddisfazione degli intervenuti fu piena, il che costituisce per la signora Direttrice e per tutto il personale insegnante il più bell'elogio.

Alle ore 7 pomeridiane, analoga solennità, con saggio di musica e poesia, e coll'intervento di molti invitati, fra cui numeroso brillava il sesso gentile, si compiva nell'Istituto educativo internazionale di via Rovina.

Qui la musica ebbe la parte prevalente, con saggi assai lodevoli di continuo progresso da parte delle alunne; anche nelle belle lettere abbiamo rimarcato in quelle signorine molto profitto, e ce ne congratuliamo con esse e col sig. direttore dell'Istituto, non che coi signori istitutori e signore istitutrici del medesimo.

I bravi maestri Drigo e Pisani ci hanno fatto partire colla bocca dolce, o più esattamente colle orecchie consolata da una bella sinfonia, che essi hanno eseguito col solito valore, a quattro mani nell'opera *Minion* del maestro Thomas.

Beneficenza. — Nella luttuosa circostanza del decesso del fu sig. Giovanni Battista Bortoli, gli eredi hanno rimessa a questa Congregazione di Carità la generosa offerta di lire trecento.

Ne perorgiamo ai benefattori gli atti della gratitudine dei poveri.

Pallista. — Ieri si cominciò a collocare l'impalcatura per le demolizioni e rifabbriche delle case in via *Pedrocchi secondo il piano regolatore.*

Licet domandare ai signori edili municipali se per quando saranno ultimati quei lavori, e tolte quelle impalcature scomparirà anche l'impalcatura in Via dei Servi dinanzi alle case Zatta e Cassiani Ingoni???

Casa di Pena. — In uno dei numeri del nostro giornale, mese di luglio ultimo scorso, abbiamo accennato ai provvedimenti che vennero presi dalla competente Amministrazione della R. Casa di Pena per togliere le filtrazioni che apparivano dal muro della fognia dalla parte del canale Bacchiglione.

Ora abbiamo constatato che i relativi lavori sono ormai terminati, e che l'imbiancamento generale e le opere di ordinaria manutenzione, così nell'interno come nelle adiacenze della detta Casa, incominciarono subito dopo le piogge, procedono con regolare alacrità sotto la direzione tecnica dell'Ufficio del Genio Civile di concerto colla Direzione dello stabilimento per opera della Impresa.

Istituto Veneto. Nella solenne adunanza di ieri l'altro, tenuta nella storica sala dei *Pregadi*, l'Istituto Veneto assistette col maggior interesse alla splendida lettura del prof. Luigi Luzzatti *Sulla evoluzione nella scienza e nella morale*. L'argomento pieno di attrattive, come quello che si aggira nelle elevate regioni della intelligenza e dell'animo, e ne rileva le attinenze e le necessarie influenze pel sociale progresso, venne svolto con quella copia di dottrina, acutezza di vedute, esattezza di dimostrazioni, che è propria di quell'eletto ingegno, lasciando sul numeroso e colto uditorio una profonda quanto gradita impressione.

Noi speriamo che fra breve sia messa alla portata del pubblico questa memoria, la quale nelle attuali oscillanze degli spiriti sulla importanza delle dottrine morali e sull'indirizzo della politica offre una guida onesta e luminosa nell'accertare le reciproche ineluttabili influenze della scienza e della morale.

Estrazione dei giurati. — Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo la estrazione a sorte dei giurati che devono prestar servizio o nella II Sessione del III trimestre del corrente anno presso la locale Ecc. Corte di Assise, che si aprirà il giorno 2 settembre p. v.

Notizie militari. — Questa mattina, alle ore 6, dinanzi al reggimento di cavalleria qui di stanza, schierato in gran tenuta nella Piazza Vittorio Emanuele, ha avuto luogo il riconoscimento di cinque nuovi mlliziali.

La Principessa Margherita a Venezia. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 17:

Iermattina alle ore 10 e mezza, accompagnata dal Principino, dalla marchesa di Montereio e dai figli di questa, è andata a fare un giro in laguna sulla piro-lancia della Finanza.

Più tardi ieri dalle 2 alle 4 furono ricevute a Corte le signore che si erano fatte iscrivere, fra le quali l'illustre poetessa Erminia Fuà Fusinato.

Tanto la Principessa quanto il Principino mostrano sempre più di gradire il soggiorno di Venezia, tanto che crediamo ci abbandoneranno più tardi di quanto era prestabilito.

La Principessa ha dato in questi giorni parecchie ordinazioni a Venezia, fra le quali ci piace notare e le notiamo con grato animo, quella di una sciarpa e due scialli di merletto di Burano, incoraggiando così una industria che è risorta sotto gli auspici del suo nome ed alla quale fu altre volte larga del suo appoggio.

Cane raccolto. — Dalla signora Boesso in contrada Agnus Dei venne raccolta una piccola cagnetta pinch con collana e sonaglio. Chi l'avesse perduta potrà dalla stessa ricuperarla, dietro le necessarie indicazioni.

Concerto. — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà oggi 17 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Musone.
2. Mazurka. Gemme.
3. Finale ultimo. Il Babbeo e l'ingrignante. Sarria.
4. Valzer. Canzone d'amore Strauss.
5. Sinfonia. Jone. Petrella.
6. Polka. Luisa. Cola.
7. Galopp. Olivieri.

Una elezione a Genova. — Il giorno 15 corrente ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio Provinciale onde procedere alla nomina del Presidente. Risultò rieletto il barone *Andrea Podestà*.

Benché la sua candidatura fosse osteggiata dal Prefetto, l'onore Podestà ebbe 30 voti contro 10 dati al senatore Cabella, e tre schede bianche.

L'onore Podestà prese possesso del seggio, con un discorso nel quale iteratamente affermò non dovere l'aula del Consiglio Provinciale essere un campo di politiche discussioni.

Il suo discorso fu vivamente applaudito dalla maggioranza.

Al disastro sul lago Maggiore. — Il *Monitor Novarese* ci reca questi particolari sull'infortunio di cui abbiamo parlato ieri l'altro.

Nel pomeriggio del giorno 11 andante, sull'imbrunire, giungeva in vicinanza di Arona proveniente da Locarno il battello a vapore *Verbania* (capitano Borra).

Al momento in cui il battello sollevava le acque all'altezza della caserma delle guardie doganali di Arona, il capitano osservò alla sinistra una barchetta che, avanzandosi frastolosamente, accennava ad avvicinarsi al battello per passarci innanzi, oppure per vezzo di sentire l'ondulazione occasionata dall'azione delle ruote del piroscalo.

Nella accennata barchetta stavano, oltre i rematori, i coniugi sig. Calderani Luigi fu Cesare d'anni 32 e signora Ginevra Ballossi possidenti milanesi e villeggianti presso Arona, ed il signor E. Melzi commesso viaggiatore della casa I. Dipièra di Milano.

Avendo il capitano rilevato il grave pericolo cui si esponeva la barca, fece dare il segnale d'allarme colla campana, per cui il pilota appoggiò subito a destra, affine di evitare possibilmente l'urto che era imminente.

A questo punto lo spavento gettò la confusione nella barchetta, la quale

capovolve in causa dei movimenti che portarono tutto il peso da un lato.

Intanto si fermava il battello a vapore e con ogni mezzo possibile il capitano provvedeva alla salvezza dei sommersi; riuscendovi in quanto ai coniugi Calderani, non così però a riguardo del Melzi, che scomparve nell'acqua, nè si poté ancora trovare il cadavere.

Trasportati a bordo del battello i coniugi Calderani, si ebbero ognisorta di cure e l'assistenza immediata del dottore cav. Roccaey che per buona sorte trovavasi sul piroscafo.

L'inchiesta a cui tosto procedette la P. S. esclude qualsiasi colpevolezza da parte del personale del battello a vapore, perchè tutte le persone all'opò state interpellate, concordemente attestarono che la catastrofe deve unicamente imputarsi alla imperizia dimostrata dal rematore della barchetta; che il battello correva la sua linea, aveva i lumi accesi, e che il capitano ed i suoi dipendenti si trovavano al loro posto ed eseguivano il proprio dovere; senza di che il disastro avrebbe avuto ben più gravi conseguenze.

In ogni modo l'Autorità giudiziaria è stata informata.

Altre elezioni. — Fu eletto presidente del Consiglio provinciale di Milano il co. Guido Borromeo, che fu altra volta segretario generale con Minghetti, e vice-presidente il co. Paolo Taverna.

A Venezia, pres. Deodati; vicepresidente Valmarana.

Mantova, presid. co. Arrivabene; v. p. avv. Sartorelli.

Treviso, pres. cav. A. Caccianiga; v. p. dott. L. Zava.

Vicenza, pres. Lampertico; v. p. Pasetti.

Rovigo, pres. avv. Bononi; v. p. avv. Bottoni.

Belluno, pres. avv. G. Marozza; v. p. A. Pagani-Cesa.

Udine, pres. Candiani; v. p. Di Prampero.

Il *Giornale di Vicenza* così rende conto della seduta del 14 corrente del Consiglio provinciale:

Procedutosi da prima alla costituzione del seggio, e tenutasi la presidenza provvisoria dal co. Angelo Valmarana vennero rieletti: il senatore comm. Lampertico presidente, il cav. dott. Giuseppe Pasetti vicepresidente, il cav. dott. Berti segretario, il dott. Frattonero vice-segretario.

Il presidente nell'assumere il suo ufficio disse:

Signori! Se io vi dicessi che non ho mai ambito e non ambisco testimonianze onorevoli di stima, temerei illudere me stesso. Vi dirò schiettamente, che questa elezione mi riesce sommamente cara. Gli uffici militanti che adempio nel campo della discussione, e in quello dell'azione mi obbligano talvolta a dissentire da egregi uomini, e ad offendere particolari interessi.

Contuttociò né questi dissensi, né queste collisioni mi hanno reso presso di voi immeritevole dell'ufficio, al quale ora mi chiamate di nuovo con tal votazione, e che ben è ufficio eminentemente di concordia e d'imparzialità. Che io non sia venuto meno ai doveri, ch'essa mi impone, ne è prova la benevolenza vostra: che non venga meno ad essi d'ora in poi, me ne affida la mia coscienza, e la mia gratitudine.

Ciò che dicono gli amici. — Una corrispondenza da Padova al *giornale La Plebe*, radicale ultra, che si pubblica intermittenemente a Milano, dice:

«Da Padova — scrivono alla *Plebe* — mancavo da vari anni, e con mia sorpresa trovai che certi uomini, che un di conobbi in altre città e precisamente in Bologna e nel 67 a Milano (epoca dei tumulti) fervidi campioni delle idee rivoluzionarie-socialiste, come potrei provarlo, ora trincerati dietro un giornale per non far vedere la propria ambizione, si chiamano progressisti alla mattina, costituzionali a mezzogiorno, democratici dopo il pranzo, forse per dar ragione alla favola di La Fontaine: *Les membres et l'estomac, e repubblicani fieri alla sera.*»

Suicidio. — L'altro giorno il capitano di cavalleria conte Pietro Ducco di Brescia si è suicidato a Torino. (Cosi l'*Arena*).

Smentita necessaria. — Leggesi nella *Perseveranza*:

«Un carteggio da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia* dice che l'onor. ministro dell'Interno impiegò 136,000 lire sui fondi segreti per assicurare, presso la Compagnia inglese *The Gresham*, la vita di due figli non legittimi del generale Garibaldi.

Noi non sappiamo se questa notizia è vera; ad ogni modo, se non lo è, è di quelle che devono essere smentite.»

Così la *Perseveranza*.

Noi soggiungiamo che il fatto asserito ci sembra impossibile.

Due voti pel punti franchi. — L'*Unità Cattolica* di Torino riproduce la seguente dichiarazione di due senatori del Regno:

«I senatori sottoscritti, ad evitare ogni men retta interpretazione del loro operato, dichiarano di essersi recati a Roma per appoggiare coi loro voti la importante legge dei punti franchi, senza intendere con ciò di menomamente deviare dai principi che hanno sempre professati, e molto meno di far atto di adesione e approvazione, anche implicita, ad alcuna delle cose disapprovate dal Sommo Pontefice.

GIUSEPPE CATALDI.
NICOLA PAVESE.

Se i due Senatori firmatari di questa dichiarazione fossero di quelli che hanno votato contro i punti franchi, sentireste i cosiddetti progressisti gridare all'alleanza del moderatismo col sillabo.

Notizie drammatiche. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

A proposito dei *Reclini da festa*, del nostro concittadino signor Riccardo Selvatico, testè rappresentata a Napoli dalla Compagnia Moro-Lin, leggiamo nel *Piccolo giornale di Napoli*:

«L'aspettativa era grande, e l'esito fu splendidissimo, la commedia fu fragorosamente applaudita, gli artisti chiamati molte volte al proscenio.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 15

NASCITE

Maschi n. 5 — Femmine n. 3

MORTI

Michele Vioro di Giovanni d'anni 2 e m. s. 4.

Pietro Antonio di Piero, di anni 1 e mesi 2.

Barbieri Antonio di Pasquale, di mesi 10, giorni 7.

Tre bambini degli Esp. s.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

18 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 32.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 59.8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 18 agosto, Ore 9 p., Ore 3 p., Ore 9 p.

Barom. a 0° — mil. 738.1 736.5 737.2

Termomet. centigr. +23.3 28.2 +24.7

Ten. del v. v. acq. 15.0 13.54 15.36

Umidità relativa . . . 71 55 65

Dir. e for. del vento N 1 SSE 1 OSO 1

Stato del cielo . . . ser. ser. ser. nuv.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17

Temperatura massima = + 28.3

minima = + 19.8

ULTIME NOTIZIE

Per la festa di martedì, 15, molti giornali di Roma e d'altrove non hanno stampato, perciò siamo scarsi a notizie.

La *Gazzetta della Capitale*, giornale della sinistra estrema, osserva che il Mancini, abolizionista della pena di morte ha seriamente compromesso questa riforma da introdurre nel Codice penale: «C'è, invece, da esitare, essa dice, anche essendo abolizionisti convinti, e quando si rivela un abuso così enorme del diritto di grazia, da rendere illusorie le più importanti garanzie sancite dalla legislazione penale.»

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16. — Rend. it. 77.90 78.00. I 20 franchi 21.64.

MILANO, 16. — Rend. it. 78.00 77.95. I 20 franchi —.

Sete. Vive domande con aumento nei prezzi.

Grani. Calma d'affari.

CORRIERE DELLA SERA

17 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 agosto

Essendo ieri festa solenne non si pubblicarono i giornali del pomeriggio e neppure stamani è comparsa l'*Opinione*.

Questo per dirvi che siamo al buio di notizie e che mancano gli odierni telegrammi da cui si attinge una qualche norma per seguire lo svolgimento della situazione politica.

Anche oggi l'ambasciatore turco fu alla Consulta ed ebbe un lungo abboccamento coll'on. Melegari. Questi avrebbe confermato ad Essad bey che i dispacci pubblicati dal Governo inglese riflettevano il sunto di conversazioni riservate e particolari, o più precisamente uno scambio di vedute personali e non già vere e formali proposte ufficiali.

A parte le forme e il valore diplomatico è certo che l'Italia non poteva esimersi dall'esprimere le sue simpatie per la causa degli insorti e far intendere la sua voce favorevole alle più larghe concessioni a favore delle popolazioni slave che devono godersi le delizie del dominio ottomano.

Solo le necessità politiche impongono all'Europa di ritardare la caduta di quell'esecrato dominio, ma speriamo che non sia molto lontana la sua ultima ora.

L'onor. Correnti partirà da Roma il 25 corr. e si recherà assieme al comm. Bodio a Buda-Pest per rappresentare l'Italia al Congresso internazionale di statistica. Prima di assentarsi da Roma l'onor. Correnti desidererebbe di veder terminati i lavori della Commissione per l'esame dei regolamenti universitari di cui egli è presidente e forse sarà anche il relatore.

Da persona autorevole vengo assicurato che l'onor. Mancini, ministro di grazia e giustizia, abbia scritto al Presidente del Consiglio di voler ritirarsi dal gabinetto. Io vi do questa notizia colla dovuta riserva, ma è certo che dopo lo sciagurato decreto che concede la commutazione di pena all'omicida De Mata, la posizione dell'onor. guardasigilli si è assai compromessa e la sua dimissione non sorprenderebbe alcuno.

Sono informato che il comm. De Martino, console generale d'Italia in Egitto, ha chiesto egli stesso al Ministero degli esteri di avere un'altra destinazione.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Sull' attentato contro il Principe Gortschakoff in Svizzera si ha che l'inchiesta ha finalmente messo in luce che la sua autrice porta il nome di famiglia Dobrowolski, e che la medesima prima di andare a Berna si è trattenuta a Parigi dove essa fece delle minacce di diversa natura a quell'ambasciatore se non le venisse fatta ragione. Questo risulta da un telegramma del Principe Orloff al Principe Gortschakoff. L'ambascieria di Parigi l'ha ritenuta come demente. Essa avrebbe confessato che era stata ingannata per una eredità di 500,000 rubli, ch'essa avrebbe portato il suo affare sino all'Imperatore, non ricevendone che una meschina sovvenzione, ed era stata finalmente scacciata dal paese. Essa non aveva intenzione di uccidere il Principe Gortschakoff, ma soltanto voleva rendere pubblico il suo affare e portarlo dinanzi ad un tribunale.

TELEGRAMMI

Berlino, 15.

Nei ritrovi diplomatici corre voce che lo Czar si occupi personalmente di affrettare la fine della guerra. È risguardata da molti come imminente una mediazione. I turchi smentiscono le notizie di trattative per una pace separata col Montenegro.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord* vede espresso nell'ultimo articolo del *Nord* l'intenzione delle potenze di costruire un ponte d'oro al gabinetto tory d'Inghilterra. L'esperienza che l'Inghilterra ha fatto, astenendosi dalla cooperazione diplomatica, difficilmente la indurrà a respingere l'occasione offerta di rientrare nel concerto europeo. Se l'intervento delle Potenze deve spiegare una completa

autorità morale è assolutamente necessaria una cooperazione delle medesime.

Bayreuth, 15.
Per indisposizione del cantante Betz la rappresentazione d'oggi venne differita a domani. Questa interruzione molto increscevole torna desiderata, come distrazione dopo le fatiche dei giorni precedenti.

L'Imperatore di Germania si è espresso con lodi sulle rappresentazioni fatte finora, per partire tosto dopo la seconda. Oggi e qui giunto il conte Andrassy. Il caldo è sempre insopportabile.

Altro del 15.

L'entusiasmo primitivo comincia a raffreddarsi e si fa strada un deciso malcontento. Diventano sempre più generali i lagni per il cattivo approvvigionamento che rendono impossibile la vita. Aumenta l'opinione che l'impresa dello spettacolo sia stata preparata con leggerezza. Molti partono e diventa sempre più minaccioso il pericolo di un fiasco completo. I partigiani di Wagner ne sono sconcertati.

Semino, 15.

Le *Srbske Novine* contengono un Decreto per l'esazione di nuove addizionali di guerra sui contribuenti dell'ottava classe. I municipi calcoleranno gli importi di ogni contribuente, da pagarsi entro quindici giorni. I corrispondenti di molti giornali di Vienna e di Pest vennero espulsi.

Dal teatro della guerra si ha che i turchi avrebbero raggiunto Marinovac. Da Racsa telegrafano all'autorità finanziaria di qui che i turchi hanno gettato al di qua della Sava presso Jamina delle squadriglie d'insorti serbi e bosniaci. Il passaggio avvenne così in massa che le guardie di finanza non furono sufficienti a mantenere l'ordine. Vennero mandate truppe sul luogo da Mitrovitz.

Presso Bjelina si combatterebbe da due giorni. Annunziano ufficialmente da parte serba che Despotovich ha occupato coi volontari il 14 Petrovac. Come corre voce Alimpijs sarebbe per le note lagnanze sostituito da Komaroff. La signorina Merkus venne in seguito ad ordine di Alimpijs respinta per forza, perchè essa si era espressa contro la vita immorale condotta dell'esercito.

Belgrado, 15.

Si assicura che il Principe vuole ad ogni costo la pace. Magazinovich comporrrebbe un nuovo gabinetto, ne uscirebbero Ristic, Mihailovich, Jovanovich e Gruic; resterebbero gli altri ministri. Il gabinetto verrebbe completato con elementi conservatori. Zumic rimane a Vienna; Christie va a Costantinopoli.

Per desiderio del Principe i consoli d'Austria, Germania e Russia, avrebbero già annunziati ai loro governi che il Principe vuole entrare in trattative colla Porta. Si avrebbe già la risposta di Andrassy. Si considerano come assicurati il mantenimento della dinastia e del territorio. È inevitabile però una grande indennità di guerra. Il Gran Visir vuole entrare in trattativa ma senza sospendere le operazioni dell'esercito.

Il governo austriaco ha requisita la nave *Colombo* che la Serbia aveva preso a prestito dalla società dei vapori austriaci. La nave dovette ritornare in Austria.

La signorina Merkus venne tradotta oggi per trasporto dal quartiere generale e spedita immediatamente fuori dei confini.

Oggi alle quattro pomeridiane un commissario di polizia si presentò al corrispondente del *Pester Lloyd* con un ordine del Prefetto di abbandonare Belgrado col prossimo vapore. Il corrispondente non fece alcuna protesta presso il console austriaco, e partì immediatamente per Semlino.

Dispacci della guerra

BELGRADO, 16. — Despotovich comandante dei volontari sconfisse ieri i turchi e s'impadronì di Petravatz, nella Bosnia.

Molti volontari russi continuano ad arrivare a Belgrado. Sembra certo che la Serbia accetterebbe di trattare la pace sulla base del mantenimento dello statu quo ante bellum, ma continuerebbe energicamente la guerra se la Turchia elevasse la pretesa di imporre un sacrificio di qualsiasi genere.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 16. — Cinque o sei arresti furono fatti ieri a Parigi per grida: *Viva l'Imperatore!*

Cissey è dimissionario come ministro della Guerra; gli succede Berthandshj.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 16 17

Rendita italiana 75 70 78 90

Oro 21 66 21 64

Londra tre mesi 27 24 27 20

Francia 108 50 108 10

Prestito Nazionale 49

Obbl. reg. tabacchi 796 — 796

Banca nazionale 1980 — 19 80

Azioni meridionali 331 — 331

Obbl. meridionali — 222 —

Banca Toscana 928 — 920

Credito mobiliare 629 — 631

Banca generale — — —

Banca italo german. — — —

Rendita godibile dal 1 luglio 78 67

Parigi 14 16

Prestito francese 5 0 0 103 25 106 40

Rendita francese 3 0 0 70 55 70 85

italiana 5 0 0 — — —

italiana 5 0 0 71 95 72 17

Banca di Francia — — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 157 — 158 —

Obbl. ferr. V. E. 1866 228 — 226 —

Ferrovie Romane 248 — 258 —

Obbl. gaz. 233 — 233 —

Obbligaz. lombarde 230 — 231 —

Azioni reg. tabacchi — — —

Cambio su Londra 25 28 25 27

Cambio sull'Italia 71 44 71 4

Consolidat. inglese 96 43 96 12

Turco 12 12 12 20

Vienna 14 16

Austriaco serrate 280 50 280 40

Banca nazionale 852 — 850 —

Napoleon d'oro 9 73 9 72

Cambio su Parigi 48 40 48 25

Cambio su Londra 122 90 122 25

Rendita austriaca arg. 69 90 70 10

in carta 66 60 65 60

Mobiliare 143 50 142 80

Lo ardaré 73 75 74 25

Londra 14 16

Consolidato inglese 97 3,8 96 1,2

Rendita italiana 71 1,4 71 1,4

Lombardo — — 147,8

Turco 12 1,2 11 3,8

Cambio su Berlino — — —

Espresso 38 1,8 49 1,4

Spiagauslo 16 3,4 14 3,8

Bartolotta Morchin, gerente responsabile.

COMUNICATO

Gravissima malattia di cuore, con pneumoragia e delirio, mi ridusse in brevi giorni agli estremi. Ma la scienza, la intelligente cura, le affettuose premure, del chiarissimo medico signor *Mazzoni Alessandro*, mi strapparono dalle branche di certa morte, per restituirmi a perfetta salute. Dovere di gratitudine mi obbliga perciò a rendergli pubblicamente grazie della sua indefessa operosità, del suo zelo amoroso, con cui giorno e notte assistette al letto dei miei dolori.

Le belle doti di mente e di cuore che distinguono il signor *Mazzoni*, da coloro che gonfi della propria nomea non veggono nella scienza medica che un mezzo a lucro ed ambizione, valgono a confermarli ognor più la meritata stima dei suoi concittadini.

OTTAVIO BOLLA.

OBLIGAZIONI DELLA Città di Foligno 1872

Queste obbligazioni sono di Franchi 100 in oro fruttano annue Franchi 6 in oro, nette di qualsiasi ritenuta o tassa presente o futura, sono rimborsabili alla pari nella media di 20 anni.

La città di Foligno è comune ricchissimo di circa 30,000 abitanti, e le obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Alle persone le quali amano d'impiegare il loro danaro ad un interesse fisso e garantito, in Titoli non soggetti alle oscillazioni della Borsa e della politica, raccomandiamo in special modo le Obbligazioni della città di Foligno, avendo esse l'interesse ed il rimborso sempre in oro effettivo.

Presso E. E. OBLIEGHT, in Firenze, 13, Piazza Vecchia di S. M. Novella, trovasi una piccola partita di dette Obbligazioni col coupon di Franchi 3 in oro, che scade il 15 ottobre 1876 al prezzo di Lire 95 in oro oppure a L. 92 in oro coupon staccato.

Contro invio di vaglia postale da L. 102 60 in carta per ogni Obbligazione col coupon di ottobre, e di L. 90 36 in coupon staccato, si spediscono in provincia franco di posta e raccomandato.

Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmaun.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

Collegio-Convitto ARCARI

IN CANNETTO SULL'OGGIO

(Provincia di Mantova)

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia, (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc.). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; da Ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Cannetto. — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penna, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stria, bagni, accomodatezza agli abiti e snouature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 2-633

Non più Medicine

Perfetta salute

restituita a tutti senza medicare, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati di più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, erami e spasmi di stomaco, insonnie, fissazioni di petto, clorosi foribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), darriti, eruzioni cutanee, depuramento reumatici, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invincibile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4774, da malattia di egato.

Atti Ufficiali
N. 1309-7874 708
Div. I.

R. PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di ital. L. 7840. — Imporare della delibera provvisoria dei lavori di riparazioni all'arginatura sinistra del Gorzon nella località Volta Marchesa ed altre, si rende noto, che nel giorno di Venerdì 25 corrente alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, si procederà al REINCANTO dei lavori stessi.

La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso e la gara sarà riaperta sul dato di L. 7448. — Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cauzione propria offerta con un deposito in L. 450 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 1450 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'Avviso 24 Luglio p. p. N. 1309-7205 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed ostensibile nelle ore d'ufficio.

Padova, li 14 Agosto 1876.
Il Consigliere
FAVERO

COMUNE DI ROVOLON
Il giorno 30 m. corr. alle ore 9 ant. si procederà al reincanto per l'affidanza di tre tagli settimanali di tre pesche boschive di questo Comune di Rovolon di cui l'avviso pubblicato su questo Giornale nei giorni 26, 27 e 28 Luglio p. d. Rovolon, li 14 agosto 1876.
Il Sindaco
MARIN ANTONIO
2-703

N. 1443, XIV. 2-609
MUNICIPIO DI AZZANO DECIMO
Avviso di Concorso
A tutto 3 Settembre p. v. è aperto il concorso ai sottodescritti posti.
I documenti da allegarsi all'istanza sono:
1. Fede di nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Attestato di sana costituzione fisica;
4. Attestato di moralità;
5. Fedine criminali;
6. Documenti comprovanti l'ideoneità al magistero optato;
7. Dichiarazione di assoggettarsi all'osservanza del Regolamento generale e Municipale in materia d'insegnamento pubblico con le variazioni che eventualmente potessero venir portate agli stessi.

Per maggiori delucidazioni veggasi l'avviso 3 corr. pari numero le cui condizioni sono obbligatorie per gli aspiranti.

TABELLA DEI POSTI
1. Scuola maschile Sez. II e Scuola di Musica in Azzano centro; stipendio L. 1000.
2. Scuola maschile inferiore in Fagnola, stipendio L. 500.
3. Scuola maschile inferiore in Corna stipendio L. 500.
4. Scuola maschile inferiore in Tiezzo stipendio L. 500.
5. Scuola femminile inferiore in Tiezzo stipendio L. 500.

NB. Lo stipendio al numero 1 è ripartito in L. 600 per l'istruzione elementare, e in L. 400, per l'insegnamento della musica.

Dall'Ufficio Municipale
Azzano X, li 13 Agosto 1876.
Il Sindaco
TEDESCHI
Il Segretario
M. VIAN

N. 843. 1-708
LA GIUNTA MUNICIPALE DI LOZZO-ATESTINO
AVVISO DI CONCORSO
Per spontanea rinuncia del sig. Biasutti dott. Gio. Battista essendosi reso vacante il posto di Medico condotto di questo Comune da oggi a tutto il 31 Agosto corr. resta aperto il concorso alla condotta
Medico-Chirurgica-Ostetrica
L'assegno è d'Italiane Lire 1728 annue compresi l'indennizzo del trasporto, e per i poveri la cura è gratuita. I diritti e gli oneri sono regolati dallo Statuto 31 Dicembre 1838, annesso istruzioni e capitoli ispezionabili presso la Segreteria.

La condotta è al piano ed al monte con strade sistemate in gran parte, e con ab. tanti N. 2801.

L'istanza di aspirare dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
A) Fede di nascita;
B) Certificato di moralità;
C) Attestato di buona costituzione fisica;
D) Diploma di medicina, di chirurgia ed ostetrica, nonché attestato di abilitazione all'innesto vaccino.
E) Prova di aver sostenuto una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, ovvero un lodevole biennale esercizio condotto, nonché ogni altro titolo che l'aspirante credesse produrre in appoggio alla domanda.

La nomina spetta al Consiglio, salva la Superiore approvazione, e il Candidato s'intenderà eletto in via d'esperienza per un triennio; e le di lui mansioni avranno principio col giorno 20 Settembre p. v.

Dal Municipio di Lozzo Atestino, li 14 Agosto 1876.
Il Sindaco
Co. PIETRO CORRER
Gli Assessori
ANTONIO TOFFOLI Il Segretario
GIACIN TO MARCETTI D. SAMADELLO

N. 787 XVI - 2.
Prov. di Padova Distretto di Piove
MUNICIPIO DI CORREZZOLA
AVVISO
A tutto 31 Agosto a. c. è aperto il concorso al posto di Mammana Condotta in questo Comune cui va annesso lo stipendio annuo di Lire 466.61 pagabili in eguali rate mensili posticipate, per il servizio gratuito ai miserabili.

Dovrà essere prodotta l'istanza a questo Municipio entro il sopralfisso termine, col corredo dei seguenti documenti:
A) Fede di nascita;
B) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
C) Diploma di libero esercizio rilasciato da una Università del Regno;
D) Fedine Criminale-Politica;
E) Stato della Famiglia che conduce seco;
F) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza.

Potranno essere aggiunti tutti quegli altri documenti atti a raccomandare vieppiù l'aspirante.

Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo. L'elezione è assoggettata ad un anno di prova, dopo il quale sarà riconfermata al posto in via stabile, sempreché sia riconosciuto lodevole il suo servizio. Tosto seguita la nomina la prescelta dovrà prendere possesso della condotta con residenza nel Capoluogo del Comune, ove a tutto suo carico si procurerà l'alloggio.

Il Comune è molto esteso, diviso in cinque frazioni, e la popolazione è di 4000 abitanti.

Dalla Residenza Municipale, Correzzola 31 Luglio 1876.
Il Sindaco
CLETO VENTUROLI
3-693

N. 2099. 3-698
MUNICIPIO DI VICENZA
AVVISO
Nei giorni 7, 8, e 9 Settembre avrà luogo la pubblica Fiera di Animali equini, bovini e suini con premi.

Dal Municipio,
Vicenza, 10 Agosto 1876.
Il Sindaco
CLEMENTI

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile la **PRELEZIONE**
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. **GUERZONI**
letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire **Una**.

PRIMA E VERA FABBRICA
di timbri elastici e di caoutchaouc
CON BREVETTI DI PRIVATIVA
di C. M. ZINI
MILANO — Corso Vittorio Emanuele N. 17 — MILANO

NUOVO TIMBRO VARIABILE
di metallo, giustamente detto
Tipografia tascabile
servibile a tutti sieno famiglie che a negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti, od uffici pubblici e privati.
Il tutto per sole
Lire 20
massimo buon mercato



Con questa tipografia si ottiene facilmente da sé la stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui dai portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto non esigendo alcuna abilità, potendole fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servirsi anche come bel regalo. Al commerciante poi è pure utile per l'economia postale che può ritirare componendo avvisi, che si possono spedire con francobollo da due centesimi. Detta tipografia tascabile o timbro variabile si compone:

Di un compositore a forma di un timbro elegantemente lavorato atto a con enere da una a quattro linee di caratteri, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere e sciogliere la riga o righe composte. Di una elegante cassetta contenente lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque nonché i relativi fregi, punte, virgole, spaziature che formano un complesso di 300 pezzi circa, ed analoga pinzetta. Tutto il sopradescritto, disegnato nella proporzione di circa un ventesimo dal naturale, si spedisce imballato per ferrovia al richiedente che darà preciso e chiaro indirizzo, contro spesa di porto nonché vaglia od assegno di L. 20.

Per lire due in più cioè L. 22, si avrà anche una seconda cassetta con spazzola, bottiglia inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere a piacimento, scegliendo il colore dell'inchiostro in nero, bleu, violetto, rosso sofferino, ecc., e per L. 24 anche cuscinetto e flacone, inchiostro inglese da biancheria resistente al bucato. Se oltre alla cassetta dei caratteri stampatelli, annessa al compositore, se ne desiderasse qualche altra di fantasia, per formare composizione di caratteri variati come sarebbero gotici, corsivi, egiziani, olzevri ed anche piccolissimi, L. 24 ogni cassetta. Per quelli grandi da intestazione, alti da cinque fino ad otto millimetri circa, utili in ispecial modo alle ragioniere, legatorie di libri, speditori ed uffici tutti, potendosi imprimere a mano qualunque lettera anche isolatamente L. 45 per cassetta. A L. 10 l'una le mezzette cassette per intestazione da pezzi 140 circa. Relativa istruzione. A L. 1,50 per riga compositori più grandi o più piccoli ad una, due, tre, cinque o sei righe. A L. 5 scatola con piccolo compositore, grancielletto e flacone inchiostro per biancheria resistenti al bucato. Timbri variabili istantanei da L. 3 in avanti.

NON PIU' GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
Rimedio Cattaneo

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta **BELLINO VALERI DI VICENZA** ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire **12**
piccole **6**

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista **VALERI** - VICENZA. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia **ULIANA**. 7-374

Amatori di Vini del Reno!

La sottoscritta Ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle provincie del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini.

Per commissioni, domande di listini e per contratti dirigersi dal proprio incaricato signor **Saverio Zanonecchi** - via S. Maria alla Porta, 5, Milano 5-667

ROTHE e THORNDIKE.

PEJO ANTICA PEJO
FONTE PEJO
FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più **Recaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione **G. BORGHETTI**
Deposito principale in PADOVA presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**, Via Falcone, 1200 A. 18

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. 6.—
TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA			Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,46 a.	4,58 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 4,15 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 6,25 a.	7,45 a.			II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		1) diretto 4,05 a.	misto 6,05 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,34 a.			III	diretto 2,05 p.	5.—		omnibus 5.—	9,22 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.			IV	omnibus 5,45 a.	9,48 a.		1) diretto 12,46 p.	3,50 p.		
V	— 9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,55 p.	1,55 p.			V	diretto 9,47 a.	12,10 a.		omnibus 5,45 a.	9,47 a.		
VI	— 1,33 p.	3,13 p.		omnibus 1,10 a.	2,30 a.			Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	diretto 4.— p.	5.— p.		— 3,46 a.	5,05 a.			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	— 6,52 a.	8,32 a.		— 5,35 a.	6,53 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,51 a.	5,12 a.		
IX	omnibus 8,52 a.	10,16 a.		— 7,50 a.	9,06 a.			II	— 10,49 a.	2,45 p.		misto da 6,10 a.	8,30 a.		
X	— 9,25 a.	10,45 a.		misto 11.— a.	12,38 a.			III	diretto 5,45 p.	8,22 p.		Conegliano 6,05 a.	10,5 a.		
Padova per Verona				Verona per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,51 a.	5,12 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		— 11,25 a.	1,45 p.			II	— 10,49 a.	2,45 p.		misto da 6,10 a.	8,30 a.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 p.			III	diretto 5,45 p.	8,22 p.		Conegliano 6,05 a.	10,5 a.		
IV	— 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,05 a.	8,37 a.			IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,47 a.	12,47 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	3,04 a.			V	omnibus 10,85 a.	2,24 a.		— 3,35 p.	7,40 a.		

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ANTONIO prof. **FAVARO**
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 2.—

Padova - Presso i principali Librai - Padova
DALLA
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate i prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZI
Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2